

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre...

Amen.

Il Dio della vita e della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Rit. Spirito di Dio, scendi su di noi... Spirito di Dio, scendi su di noi...

O Spirito Santo, anima dell'anima mia, in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore suscita in me il desiderio di camminare con Dio: solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità, tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti, e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:

bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave, orienta sempre più la mia volontà verso la tua, perchè la possa conoscere chiaramente, amare ardentemente e compiere efficacemente. AMEN.

O Padre, che hai mandato al mondo il Cristo, vera luce, effondi lo Spirito Santo, che sparga il seme della verità nel cuore degli uomini e li disponga all'obbedienza della fede. Per il nostro Signore...

Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti

)] *Gesù cammina con gli uomini e si ferma con loro. Cerca il rapporto personale.*

)] *C'è tanta gente che ha voglia di ascoltare e di essere guarita: c'è attesa, desiderio! Chi si avvicina cerca qualcosa...*

)] *Forte è il desiderio di toccare Gesù. La salvezza non è nelle idee ma nella compagnia...*

Pregiera di Charles de Foucauld

Signore mio Gesù, voglio amare tutti coloro che tu ami.

Voglio amare con te la volontà del Padre.

Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo, che qualcosa sia nel mio cuore e non sia immerso nel tuo.

Tutto quel che vuoi io lo voglio. Tutto quel che desideri io lo desidero.

Dio mio, ti do il mio cuore, offrilo assieme al tuo a tuo Padre, come qualcosa che è tuo e che ti è possibile offrire, perché esso ti appartiene

Ora preghiamo come Gesù ci ha insegnato

Padre nostro...

Preghiamo

Signore nostro Dio, fonte di gioia per chi cammina nella tua lode,

donaci un cuore semplice e docile, ad immagine del tuo Figlio,

per divenire discepoli della sapienza e compiere solo e tutto ciò che a te piace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen

Una dinamica che guida l'uomo

Per discernimento intendiamo quella dinamica che guida interiormente **colui che vive al cospetto del Signore, come il Signore Gesù sta al cospetto del Padre**. È l'orientamento profondo dell'essere. Non è una scelta singola, sussiste in tutte le scelte. *È la pasta della vita nuova che il Signore Gesù ha inaugurato nella carne umana.*

“Fiutando” la presenza di Dio Padre

Un gatto è sempre un latente predatore, e quando svolge l'attività predatoria è semplicemente se stesso; un cane è un latente segugio, e quando fiuta e punta non è un'attività “speciale”, è la sua propria attività.

Allo stesso modo, un figlio di Dio non ha discernimento sulla volontà di Dio perché ha letto un libro o perché si è sentito centinaia di catechesi, **ma perché “fiuta” il Padre nelle cose, visto che lo conosce**. Il discernimento non è una abilità.

È un'identità redenta messa in atto, è la relazione da figli con il Padre che diventa sensibilità, occhio acuto, orecchio intonato. Il discernimento, anche quello iniziale, ripetiamolo, si fa in dialogo con il Signore, perché il discernimento non è un'abilità, **è una relazione**.

Una relazione che non si improvvisa!

Quando si parte senza luce si pensa di poter improvvisare il discernimento, e senza disciplina, ed è frequente a questo punto pensare di guardare alle cose e saper distinguere, e suddividere a senso, a impressione, a istinto. Senza alcun addestramento. Non funziona così

Perlomeno Ci vuole un parametro. Altrimenti ogni valutazione ha le gambe corte, è occasionale, ormonale, metereopatica.

Non si può campare così. E non si può ricominciare a casaccio.

La vita benedetta

Il discernimento sulla propria vocazione, cioè in questa relazione quotidiana con il Signore, **non finisce con la gioventù, ma si dovrà affrontare in tutta l'esistenza!**

Ogni giornata dobbiamo capire a cosa ci chiama Dio. Capire la vocazione della vecchiaia, della maturità, la vocazione del lavoro, dell'amicizia. E si tratta di **non stare in una progettualità sterile, in utopie piccole e grandi, ma nella realtà**, nell'obbedienza alla vita.

Ossia? **Assecondare la vita per come Dio l'ha stabilita**. Bisogna entrare nelle venature della vita, saperla assecondare per come è. Ci è consegnata la vita benedetta. **Questo è comando di Dio**. La sua volontà è: obbedienza a questa benedizione. È vitale rinvenire, accogliere e assecondare la benedizione di Dio nella nostra esistenza.

“Dio come mi salva?”

C'è, nella prassi del discernimento, una legge della continuità: **c'è un modo che Dio ha per salvarmi che ha la sua coerenza**. Mi prende in genere **per una linea di grazia, per una chiave di salvezza**. Eterna è la sua misericordia, e la via del Signore è diritta, non è contraddittoria.

Voglio costruire il bene? Voglio ricominciare? Questa è una delle cose principali: focalizzare come Dio salva proprio me.

I luoghi del Padre

Qualcuno ha detto che **Dio si avvicina con passi di persona conosciuta, si muove in un modo che è percepito come riconoscibile**. Lo Spirito del Signore ha il suo modo di entrare nel cuore di ognuno. Mille volte mi è servito tornare sui passi delle mie grazie, rintracciare la tana del bene nel mio territorio, ricordare i luoghi abituali del mio lasciarmi ritrovare dal Padre. **So che ci sono cose che se le faccio, mi fanno bene, mi hanno sempre fatto bene.**

Generare vita!

Lo stadio ultimo del discernimento di primo livello è generare vita. Il parametro estremo di tutto questo percorso è la vita altrui. Ogni cosa è un cammino dalla solitudine alla relazione. Ogni cosa che farai, per ricominciare, ha un termine che valuta tutto: **controllare se ti porta a generare la vita**.

Un movimento d'amore

L'amore è la luce che guida nel riconoscere le prime evidenze, e l'amore è la vera priorità. Ogni ispirazione è un movimento d'amore, perché viene dallo Spirito Santo che è amore; le umiliazioni, se accolte, rendono capaci di atti pasquali, che sono atti d'amore; le proprie benedizioni si identificano mettendosi sulle tracce della manifestazione dell'amore nella nostra vita.

Insomma: il parametro di tutto è la vita altrui. È la fecondità.

Se sto facendo un buon percorso non lo dico io, lo dicono quelli che stanno dalle mie parti. È a loro che va chiesto. **Perché la mia essenza di uomo è la mia capacità di generare vita.**

“Per chi sono?”

Dunque, **la fecondità è il più nitido dei principi di discernimento**.

Una delle cose più inutili è fare discernimento per arrivare a capire chi sono, ma **la vera domanda è: per chi sono? Essere contento di me stesso - per me stesso e basta - sarà il mio orrore**. Se alla fine non mi apro a nessuno, neanche io sono nessuno. **Ecco l'esercizio per arrivare al bersaglio: farsi inchiodare dalla domanda io per chi sono?** Guardarsi intorno, e iniziare a rispondere.

1. Il Sinodo Diocesano è stato solennemente aperto. I membri avranno davanti almeno una decina di appuntamenti per l'analisi e la votazione delle proposizioni. Preghiamo perché lo Spirito guidi la nostra Chiesa ad essere secondo il cuore di Cristo.
2. La Novena di Natale per gli adulti è entrata bene nel ritmo della fascia adulta. La Novena per bambini ci sembra poco frequentata: dobbiamo ripensare l'orario?
3. È partito il percorso delle "Dieci Parole": si tratta di un annuncio sistematico della Buona notizia attraverso la scansione dei dieci comandamenti. È un format nazionale che la nostra Diocesi ha deciso di svolgere qui e a Muggiò. Positiva la presenza.
4. Per il Crocifisso avrei pensato di valorizzare maggiormente i giorni dell'esposizione. Per cui questo programma:
 - a. Domenica 23
 - i. ore 8.00: S. Messa con esposizione
 - ii. ore 10.00: S. Messa con Elezione e Celebrazione della Parola per i più piccoli
 - iii. ore 16.00: Celebrazione penitenziale davanti al Crocifisso
 - iv. ore 18.00: S. Messa
 - b. Lunedì 24
 - i. ore 6.30: Preghiera mattutina al Crocifisso
 - ii. ore 9.00: S. Messa
 - iii. ore 15.00: S. Messa con Unzione degli Infermi
 - iv. ore 18.00 o 20.30: S. Messa
 - v. ore 21.00: Veglia di preghiera
 - c. Martedì 25
 - i. ore 6.30: Preghiera mattutina al Crocifisso
 - ii. ore 8.00: S. Messa
 - iii. ore 10.30: S. Messa presieduta da don Andrea Stabellini
 - iv. 15.30: Vespri e Processione
 - v. 20.30: Reposizione
5. Dopo il Crocifisso si svolgerà come di consuetudine la Benedizione delle Famiglie. Vi chiedo che cosa poterei portare alle famiglie come segno. L'idea era di fare una foto di un mosaico di Rupnik stampata su cartoncino (con la possibilità di appenderla) con un testo sulla famiglia... cosa ne dite?
6. Come da tradizione nei venerdì di Quaresima si terrà la via Crucis per le strade delle zone interessata dalla benedizione.
 - a. 6 marzo: arancioni - Emmaus
 - b. 13 marzo: Verdi - Gerusalemme
 - c. 20 marzo: Rossi - Cafarnao
 - d. 27 marzo: Gialli - Medie
 - e. 3 aprile: Azzurri – Superiori
7. I ragazzi delle medie stanno preparando una Sacra Rappresentazione: inizialmente si pensava di farla itinerante come Via Crucis del Venerdì Santo... Poi si è pensato di inserirla nella Messa di Pentecoste... Infine si è arrivati a pensare di inserirla prima della Messa in Cena Domini, come introduzione al triduo pasquale... che ne dite?
8. Il pellegrinaggio di primavera a San Giovanni Rotondo molto bene. La proposta del Libano pochissime adesioni.
9. La costruzione del Centro Diurno procede. Stiamo interfacciandoci con una certa regolarità con chi lo prenderà in gestione: è la fase ovviamente più impegnativa... Mercoledì abbiamo fatto una prima disanima dei volontari disponibili... Economicamente stiamo riuscendo a coprire le spese, ma non bisogna mollare...
10. Il prossimo Consiglio Pastorale sarà lunedì 30 marzo 2020
11. Varie ed eventuali

Resoconto CPP / Rovellasca

Data:	24.01.2020	Luogo:	Casa Parrocchiale
Presenti:	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input checked="" type="checkbox"/> Monti Patrizia
	<input checked="" type="checkbox"/> Don Michele Gini	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input checked="" type="checkbox"/> Pini Beatrice
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Ladiz	Como Riccardo	<input checked="" type="checkbox"/> Sprocati Margherita
	<input checked="" type="checkbox"/> Banfi Emanuela	<input checked="" type="checkbox"/> Galbusera Luisella	<input checked="" type="checkbox"/> Tiberi Sabatino
	<input checked="" type="checkbox"/> Borella Paola	<input checked="" type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input checked="" type="checkbox"/> Venanzi Michele
	Capitani Loretta	Girola Carlo	
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugati Gianfranco	<input checked="" type="checkbox"/> Introzzi Claudia	

Apertura CPP: ore 21.00

Iniziamo questa sera con la lettura del brano tratto dal Vangelo di Luca:

“Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C’era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da Lui usciva una forza che guariva tutti”.

Con il battesimo ci viene donato lo spirito filiale: la nostra vita, in sostanza, è la ripetizione della vita di Cristo. Non dobbiamo sforzarci di diventare come Lui: è impossibile!

Di fatto, ripetiamo il fare di Cristo ieri nell’oggi.

Gesù cammina con gli uomini e si ferma con loro.

In passato c’era la tendenza alle grandi assemblee, alla “massa”.

Oggi il rapporto è uno a uno con Gesù.

Attorno a noi c’è desiderio di vita piena ed è anche nostro il compito di manifestare, a chi c’incontra, il Dio che ci ha toccato.

“Tutta la folla cercava di toccarlo”: non bastano le belle parole! La salvezza non è nelle idee, nei pensieri ma negli incontri. Il Figlio di Dio c’insegna che la VITA è spendere la vita per qualcun altro.

Leggiamo la preghiera di Charles de Foucauld:

“Signore mio Gesù, voglio amare tutti coloro che tu ami.

Voglio amare con te la volontà del Padre.

Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo, che qualcosa sia nel mio cuore e non sia immerso nel tuo.

Tutto quel che vuoi, io lo voglio. Tutto quel che desideri, io lo desidero.

Dio mio, ti do il mio cuore, offrilo insieme al tuo a tuo Padre,

come qualcosa che è tuo e che ti è possibile offrire, perché esso ti appartiene”

Proviamo quindi a riflettere sul tema del **discernimento**.

Resoconto CPP / Rovellasca

Possiamo definirla un'arte che nella Chiesa c'è sempre stata, ma Papa Francesco ne ricorda spesso l'importanza.

Non è tanto il tentativo di capire dove vogliamo andare, quanto vedere come ci parla Dio oggi attraverso la storia e la realtà. E' l'orientamento profondo dell'essere. Non è una scelta singola, ma sussiste in tutte le scelte. *E' la pasta della vita nuova che il Signore Gesù ha inaugurato nella carne umana.*

“Fiutando” la presenza di Dio Padre

Un gatto è sempre un latente predatore, e quando svolge l'attività predatoria è semplicemente sé stesso; **un cane è un latente segugio**, e quando fiuta e punta non è un'attività “speciale”, è la sua propria attività.

Allo stesso modo, un figlio di Dio non ha discernimento sulla volontà di Dio perché ha letto un libro o perché ha ascoltato centinaia di catechesi, **ma perché “fiuta” il Padre nelle cose, visto che lo conosce**. Il discernimento non è un'abilità.

E' un'identità redenta messa in atto, è la relazione da figli con il Padre che diventa sensibilità, occhio acuto, orecchio intonato. Il discernimento, anche quello iniziale, ripetiamolo, si fa in dialogo con il Signore, perché **il discernimento non è un'abilità ma una relazione**.

Una relazione che non s'improvvisa

Quando si parte senza luce, si pensa di poter improvvisare il discernimento, senza alcuna disciplina. E' frequente pensare di guardare alle cose e saper distinguere, e suddividere secondo il senso, l'impressione, l'istinto. Senza addestramento alcuno. Non funziona così.

Ci vuole perlomeno un parametro. Altrimenti ogni valutazione ha le gambe corte, è occasionale, ormonale, metereopatica.

Non si può cambiare così. E non si può ricominciare a casaccio.

La vita benedetta

Il discernimento sulla propria vocazione, cioè in questa relazione quotidiana con il Signore, **non finisce con la gioventù, ma si dovrà affrontare in tutta l'esistenza!**

Ogni giornata dobbiamo capire a cosa ci chiama Dio. Capire la vocazione della vecchiaia, della maturità, la vocazione del lavoro, dell'amicizia. E si tratta di **non stare in una progettualità sterile, in utopie piccole e grandi, ma nella realtà, nell'obbedienza alla vita**.

Ossia? **Assecurare la vita per come Dio l'ha stabilita**. Bisogna entrare nelle venature della vita, saperla assecurare per come è. Ci è consegnata la vita benedetta. **Questo è il comando di Dio**. La Sua volontà è: obbedienza a questa benedizione. E' vitale rinvenire, accogliere e assecurare la benedizione di Dio nella nostra esistenza.

“Dio come mi salva?”

C'è, nella prassi del discernimento, una legge della continuità: **c'è un modo che Dio ha per salvarmi che ha la sua coerenza**.

Resoconto CPP / Rovellasca

Mi prende in genere **per una linea di grazie, per una chiave di salvezza**. Eterna è la Sua misericordia, e la via del Signore è diritta, non contraddittoria.

Voglio costruire il bene? Voglio ricominciare? Questa è una delle cose principali: focalizzare come Dio salva proprio me.

I luoghi del Padre

Qualcuno ha detto che **Dio si avvicina con passi di persona conosciuta, si muove in un modo che è percepito come riconoscibile**. Lo Spirito del Signore ha il suo modo di entrare nel cuore di ognuno. Mille volte mi è servito tornare sui passi delle mie grazie, rintracciare la tana del bene nel mio territorio, ricordare i luoghi abituali del mio lasciarmi ritrovare dal Padre. **So che ci sono cose che, se le faccio, mi fanno bene, mi hanno sempre fatto bene**. Ci sono luoghi/esperienze/incontri che mi hanno fatto gustare la bellezza del Padre? Lì Egli mi ha parlato.

Generare vita!

Lo stadio ultimo del discernimento di primo livello è GENERARE VITA. Il parametro estremo di tutto questo percorso è la vita altrui. Ogni cosa è un cammino dalla solitudine alla relazione. Ogni cosa che farei, per ricominciare, ha un termine che valuta tutto: **controllate se ti porta a generare la vita**.

Un movimento d'amore

L'amore è la luce che guida nel riconoscere le prime evidenze, e l'amore è la vera priorità. Ogni ispirazione è un movimento d'amore, perché viene dallo Spirito Santo che è amore; le umiliazioni, se accolte, rendono capaci di atti pasquali, che sono atti d'amore; le proprie benedizioni si identificano mettendosi sulle tracce della manifestazione dell'amore nella nostra vita.

Insomma: il parametro di tutto è la vita altrui. E' la fecondità.

Se sto facendo un buon percorso, non lo dico io: lo dicono quelli che stanno dalle mie parti. E' a loro che va chiesto. Perché la mia essenza di uomo è la mia capacità di generare vita.

Per chi sono?

Dunque, la fecondità è il più nitido dei principi di discernimento.

Una delle cose più inutili è fare discernimento per arrivare a capire chi sono. La vera domanda è: **per chi sono? Essere contento di me stesso – per me stesso e basta – sarà il mio orrore**. Se alla fine non mi apro a nessuno, neanche io sono nessuno. **Ecco l'esercizio per arrivare al bersaglio: farsi inchiodare dalla domanda: io per chi sono?** Guardarsi intorno, e iniziare a rispondere.

Alcune comunicazioni:

1. il Sinodo Diocesano è stato solennemente aperto. I membri avranno davanti almeno una decina di appuntamenti per l'analisi e la votazione delle proposizioni. Preghiamo perché lo Spirito Santo guidi la nostra Chiesa ad essere secondo il cuore di Cristo
2. La Novena di Natale è entrata bene nel ritmo della fascia adulta, mentre quella dei bambini è poco frequentata: va ripensata con un orario differente rispetto a quello pomeridiano

Resoconto CPP / Rovellasca

3. E' partito il percorso delle "Dieci Parole": si tratta di un annuncio sistematico della Buona Notizia attraverso la scansione dei Dieci Comandamenti. E' un format nazionale che la nostra Diocesi ha deciso di svolgere qui e a Muggiò. Positiva la presenza
4. Per il Crocifisso, don Natalino ha pensato di valorizzare maggiormente i giorni dell'esposizione con il seguente programma:
 - a. Domenica 23 febbraio
 - i. Ore 8.00: S. Messa con esposizione
 - ii. Ore 10.00: S. Messa con Elezione e Celebrazione della Parola per i più piccoli
 - iii. Ore 16.00: celebrazione penitenziale davanti al Crocifisso
 - iv. Ore 18.00: S. Messa
 - b. Lunedì 24 febbraio
 - i. Ore 6.30: preghiera mattutina al Crocifisso
 - ii. Ore 9.00: S. Messa
 - iii. Ore 15.00: S. Messa con Unzione degli Infermi
 - iv. Ore 20.30: S. Messa
 - v. Ore 21.00: Veglia di preghiera
 - c. Martedì 25 febbraio
 - i. Ore 6.30: preghiera mattutina al Crocifisso
 - ii. Ore 10.30: S. Messa presieduta da don Andrea Stabellini
 - iii. Ore 15.30: Vespri e Processione
 - iv. Ore 20.30: Reposizione
5. Dopo il Crocifisso si svolgerà, come di consuetudine, la Benedizione delle Famiglie. Come segno da lasciare ad ogni famiglia, si è pensato ad una foto di un mosaico di Rupnik stampata su cartoncino (con la possibilità di appenderla) con un testo sulla famiglia
6. Come da tradizione, nei venerdì di Quaresima si terrà la via Crucis per le strade delle zone interessate dalla benedizione:
 - a. 6 marzo: arancioni – gruppo Emmaus
 - b. 13 marzo: verdi – gruppo Gerusalemme
 - c. 20 marzo: rossi – gruppo Cafarnao
 - d. 27 marzo: gialli – gruppo Medie
 - e. 3 aprile: azzurri – gruppo Superiori
7. I ragazzi delle Medie stanno preparando una Sacra Rappresentazione: inizialmente si pensava di farla itinerante come Via Crucis del Venerdì Santo. Poi si è pensato di inserirla nella Messa di Pentecoste; infine, si è pensato e deciso di inserirla prima della Messa in Cena Domini, come introduzione al triduo pasquale

Resoconto CPP / Rovellasca

8. Il pellegrinaggio di primavera a San Giovanni Rotondo ha avuto molte adesioni, al contrario della proposta del Libano (dove si è sollevata qualche perplessità per motivi di sicurezza; cosa che è stata smentita dall'agenzia organizzatrice)
9. La costruzione del Centro Diurno procede. Stiamo interfacciandoci con una certa regolarità con chi lo prenderà in gestione: è la fase più impegnativa. Mercoledì 22 gennaio c'è stata una prima disamina dei volontari disponibili. Economicamente stiamo riuscendo a coprire le spese, ma non bisogna mollare!
10. Il prossimo Consiglio Pastorale si terrà lunedì 30 marzo 2020
11. Al punto "varie ed eventuali", Michele chiede a don Natalino a che punto è la trattativa con il Comune per quanto riguarda il campo da calcio dell'oratorio. Il don spiega che i lavori per il campo sintetico inizieranno a maggio o subito dopo il Grest (ovviamente il campo dev'essere disponibile durante il periodo del Grest!). La Parrocchia ha chiesto all'Amministrazione Comunale la possibilità di recesso del contratto nel momento in cui dovesse ritenerlo opportuno. Alla scadenza del contratto con la stessa, tutto quello che c'è resterebbe alla parrocchia. Il Comune ha il diritto di prelazione, nel caso in cui la Parrocchia dovesse deciderne la vendita.

Chiusura CPP: ore 22.45